

VITA COLONIALE

BOLLETTINO ITALIANO QUINDICINALE

Organo delle Colonie Italiane dello Stato di Santa Caterina (Brasile)

ANNO I

Si accettano annunci

Floianopolis, 15 di Dicembre 1917

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

FRATELLANZA ITALIANA

DIRETTORE: SALVATORE TARANTO

N. 8

Condizioni d'abbonamenti

ANNO 5\$000
SEMESTRE 3\$000

Annunzi per un anno 10\$000

Pagamenti anticipati

L'abbonamento al giornale pagato ora con 5\$000 dà diritto oltre che per tutto 1918 anche ai numeri che escono durante il 1917.

Le somme inviate per il 1917 serviranno per questo abbonamento di favore se saranno completate fino alla somma voluta cioè entro il prossimo capodanno.

NOSTRA GUERRA

Rio, 6

La rinnovata ed intensa attività degli austro-tedeschi, dopo un um breve riposo, è indizio sicuro che le perdite sofferte dal 10 al 26 novembre, sono bastanti considerevoli e che nuovi rinforzi arrivano nella retroguardia dei nemici, venendo dall'interno. Tale affluenza è dovuta certamente dal ritiro di truppe dal fronte russo per il fronte italiano, francese ed inglese.

Sono indizi di tale periodo di preparo nel nostro fronte i continui cannoneggiamenti che a 4 giorni viapiù aumentano nel Val Arsa; ed il più alacre lavoro di ispezione che gli austro tedeschi proseguono nelle vallate per mezzo di numerose pattuglie che sfacciatamente s'avanzano fino alle nostre linee, e la grande attività esplorativa degli aeroplani.

L'attuale fase di preparo è strettamente vigilata, osservata e difficoltà dalle truppe italiane, che affrontano le pattuglie nemiche,

mettendole in fuga, facendole prigionieri, che contrabbonano con violenta azione il fuoco del cannoneggiamento dell'avversario e che abbattano in continui duelli aerei, gli aeroplani nemici.

Se dopo questa settimana di aspettativa il nemico ricomincerà i suoi attacchi, incontrerà l'esercito italiano con i suoi alleati firmamente risolti a mantenere inviolabili le linee del Piave, che impediranno l'offensiva nemica di raccogliere i frutti strategici della rottura della linea dell'Isonzo.

Rio, 6

Dicono da Nuova York che la Germania già ritirò dal fronte russo circa 600 mila uomini.

Rio, 6

Da Roma comunicano che gli austriaci stanno cannoneggiando la linea di Brenta.

Rio, 6

Dicesi che l'imperatore Carlo d'Austria visiterà la regione del Cadore, profetizzandosi perciò l'imminenza di una grande e terribile offensiva dei suoi eserciti.

Rio, 6

Ha prodotto grata impressione la proposta fatta al parlamento dal presidente Wilson, chiedendo la dichiarazione di guerra all'Austria.

Rio, 10

Continuano accanite gli attacchi del nemico nella linea che si estende da Stelvio e Brenta agli estremi delle valli di Lagarino e Asiago.

Rio, 10

Gli inglesi riconquistarono le trincee nemiche in Montello.

Rio, 10

Una squadriglia di aeroplani italiani bombardò le posizioni della retroguardia del nemico in Asiago.

Rio, 10

Dicesi in Roma che i tedeschi si sforzano per ottenere una vit-

toria decisiva nella grande battaglia che tuttora dura nel monte Sigemon e che prende adesso proporzioni gigantesche. Dopo di un bombardamento che durò dall'alba alle 10, la fanteria austriaca attaccò le linee italiane.

Gli inviati bersaglieri resistettero coraggiosamente all'assalto del nemico.

Fino alle ore 4 del pomeriggio la linea di Sigemon continuava a resistere.

Rio, 11

Dicono di Roma che continuano a giungere notizie dettagliate di sanguinose e terribili battaglie. Il ritorno improvviso dell'imperatore Carlo al Tientino è un fatto che pare dimostrare che gli austriaci hanno grande speranza di ottenere colà una grande vittoria.

Rio 11

Dicesi che gli austriaci allargheranno la loro offensiva nella valle del Grappa, Asiago e nel Piave.

Rio, 11

Le truppe alleate già incontransi in contatto col nemico nelle linee di combattimento. Gli inglesi occupano oggi le trincee, che gli erano state destinate in Montello.

Tutti i soldati godono buona salute e sono sempre pronti a combattere contro il barbaro nemico.

Rio, 12

Furono imponenti le manifestazioni pubbliche in onore agli Stati Uniti fatte in Roma per causa della dichiarazione di guerra all'Austria.

Rio, 12

La stampa elogia le truppe inglesi che presero Gerusalemme,

Rio, 12

Il generale Allemby, accompagnato dal suo stato maggiore entrò ufficialmente, il giorno 11 del corrente, nella città santa.

Rio, 14

Notizie di Roma dicono che il generale Conrad, iniziò il bombardamento alle linee italiane presso ed il monte Grappa disponendo di circa due mila cannoni e facendo abbondante uso di gasi asfissianti.

Rio, 14

Nelle vicinanze di Alano gli attacchi preparati dagli austriaci furono respinti.

In alto i cuori

L'ora è grave ed ineffabilmente dolorosa per i figli d'Italia.

Lo straniero è sceso dall'Alpi, si è lungo costiere dai nostri fratelli, e la marea degli eserciti nemici dilaga per le pianure venete.

L'Isonzo non ha fermato l'impeto irrefrenato delle orde barbariche, né ha potuto contenerlo il Tagliamento.

Fin dove giungeranno non si sa, né giova lusingarci con vuote speranze, né accorarci con disperazione più folli.

Di fronte alla realtà dei fatti, conviene serenare gli spiriti, e, forti della giustizia della nostra causa e del nostro buon diritto, sollevare la fronte e mirare in faccia impavidi il destino crudele.

Da due anni e mezzo, sull'Alpi e sul mare, i figli d'Italia hanno visto faccia a faccia la morte ad ogni ora, ad ogni istante, ed il loro cuore non ha avuto un palpito che non fosse per la patria. Essi hanno avuto sempre radiosa dinanzi l'immagine sacra, per essa hanno combattuto, per essa hanno vinto, per essa sono morti.

Sulla fronte di Tolmino il secondo esercito è stato travolto, e la tempestuosa irruenza degli eserciti di Mackensen ci ha obbligato a ripiegare sul Tagliamento, perdendo il frutto di trenta mesi di lotte sanguinose, e campi opimi e città ricche e care all'anima nostra.

E' stato un disastro immane!

Ma l'onore di nostra gente, la fede nella santità della causa difesa, la energia tenace dei combattenti, non hanno sofferto mutamento; illeso è l'onore, immutata è la fede, più fiera, più ferma, più audace è la energia che vivifica ed infiamma il popolo d'Italia.

La lotta che si combatte da più di tre anni è chiamata a decidere delle sorti del mondo per lunghi secoli nell'avvenire.

Non è già della fortuna degli Hohenzollern e degli Absburgo che si contende sulle pianure venete, nelle bassure di Fiandra e sui colli Sciampagna; è della causa della libertà umana che si giuoca il destino.

Saranno i figli nostri ed i figli dei nostri figli chiamati a servire i patroni teutonici fin nelle più remote lontananze del tempo?

Quando e se un tale soluzione del grande conflitto, non ci mette brividi nelle ossa, non ci fa irrorare di vergogna, abbassiamo il capo, neghiamo il nostro sangue, il nostro denaro, l'opera nostra alla patria e proclamiamoci vili in faccia all'universo.

Ma se l'orgoglio del sentirci italiani ci gonfia il cuore, ci fa martellare il sangue febbrilmente nelle arterie e sentiamo dentro nell'animo giganteggiare l'amore per la terra che vorremmo veder accogliere pietosa e benigna le nostre spoglie, fratelli stringiamoci le destre e giuriamo di combattere, ognuno come può per la salvezza d'Italia.

D'oltre oceano giunge sino a noi l'eco del pianto di cento mila madri esse vogliono vendetta e noi non possiamo negarle; giunge sino a noi il sinistro bagliore di mille incendi che infiammano le pianure triolane; i fuggiaschi che si affollano in tutte le città d'Italia hanno bisogno di pace, hanno bisogno di vesti e noi non possiamo negarle; dall'Isone al Tagliamento a miriadi giacciono insepolti i nostri morti, sulle vie dell'esilio a miriadi s'avviano i nostri fratelli imprecaando al destino crudele, invocando da noi fermezza nel proseguire la lotta; possiamo noi restar sordi a questo appello che viene da chi ha sacrificato la vita per la salvezza della patria nostra, da chi in preda ancora all'astisia, o con le membra infrante dalla mitraglia è caduto in potere del nemico?

Tanto sangue, tante lagrime non possono essere spesi invano!

E' un dovere imperioso che ci impone di cooperare, quanto più efficacemente ci è possibile, a cacciare dal suolo sacro della patria, lo straniero.

I nostri morti devono dormire in terra d'Italia; le nostre donne devono poter piangere tutte le loro lagrime sulle tombe

dei loro cari senza sentire l'insulto d'uno sghignazzante vincitore che le derida; chi ha versato il sangue per la patria deve potere ritornare alla casa paterna a raccontar le sue gesta senza tema che il nemico oppressore l'offenda con la sua presenza.

La patria nostra, in tre millenni di storia, ha conosciuto altre sciagure inenarrabili, altri dolori più strazianti, ma ha appreso che non v'ha sventura più irremediabile di quella della perdita della indipendenza, della perdita della libertà.

Oggi si combatte per la libertà d'Italia e per la libertà del mondo. Fuggiamo dal nostro cuore ogni sentimento di viltà, alziamo superbumente il capo colpito dalla sventura e lottiamo fino al trionfo finale, nella nostra causa, che non può mancare.

AVV. LUIGI RICCI

(Dal Bollettino della Camera di Commercio di S. Paulo.)

Un'Ordine del Giorno

Il generale Diaz ha diretto alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

«I giovani soldati della classe del 1899 hanno ricevuto il battesimo del fuoco. La loro attitudine è stata magnifica nella linea del fiume che oggi chiude al nemico il cammino della Patria.

Con un superbo contrattacco, unendo il suo ardente entusiasmo alla speranza nella vittoria, trionfarono unitamente ai veterani.

I battaglioni austriaci che avevano osato d'attraversare il Piave vennero annientati, venendo catturati 1.200 prigionieri e alcuni cannoni che il nemico ci aveva presi sono stati riconquistati nelle posizioni ancora segnate dai corpi degli artiglieri che erano caduti difendendoli disperatamente.

In quest'ora suprema di dovere e di onore in cui gli eserciti con ferma fede e cuore tranquillo arrestano sul fiume e sui monti l'ira del nemico, facendo risuonare in essi il grido di «Viva Savoia!» che è sempre stato lo squillo della vittoria, voglio che l'esercizio sappia che i nostri giovani fratelli del 1899 hanno dimostrato di essere degni dell'eredità dei loro maggiori.

Il sergente che arrestò Cesare Battisti.

In una delle ultime azioni nella regione delle Giudicarie, è caduto nostro prigioniero il sergente austriaco che arrestò Cesare Battisti, ricevendone in premio la medaglia d'oro.

Il Papa ha dimenticato la Patria

I giornali commentando la notizia raccolta nei circoli ufficiali del Vaticano, che cioè il Papa sta preparando una seconda nota di pace che dovrebbe essere inviata in un determinato momento alle potenze belligeranti, sono concordi nel rilevare l'inopportunità e la sconvenienza di un tale gesto.

Per quanto il papa si consideri, come capo della Cristianità, al di sopra di ogni singola Patria, non dovrebbe dimenticare di essere italiano! di risiedere in Italia e di avere quindi doveri speciali verso il proprio paese.

Parlare di pace, mentre lo straniero calpesta il nostro suolo, invade le nostre città, devasta i nostri campi, turba la nostra vita nazionale, è una infamia, un'assurdo mostruoso.

Parlare di pace mentre tutta la nazione è insorta concorde, per la lotta e la resistenza ad oltranza, è una offesa di lesa patria al popolo italiano.

L'ultima Nota di Benedetto XV con la quale, in mezzo a molte belle frasi si nascondeva il serpe velenoso dichiarando INUTILI tutti i sacrifici delle vite umane, ha fatto più male all'Italia che non due corpi d'armata nemiche.

I giornaletti clericali ed i parroci l'hanno discussa e commentata ed hanno infiltrato nell'animo delle madri e delle spose quel senso di sgomento, di sfiducia, di sbigottimento che fiacca ogni energia e spezza ogni virile proposito di resistenza.

Ora basta, Papa o non Papa, chi parla di pace fidei un tedesco è sul suolo d'Italia, è un traditore della Patria.

(Dal giornale *La Voce d'Italia*)

Il bacio di guerra

L'ultima trovata americana di guerra, infine, è la «Kermesse del bacio». Un comitato di generose e patriottiche fanciulle, le quali per turno offrono un bacio a tutti gli uomini (età non superiore a 35 anni), disposti ad arruolarsi volontariamente.

Finora vi sono statete «Kermesse» nei giardini pubblici di New York...

Ed ha raggiunto risultati superiori ad ogni aspettativa il trionfale successo del «bacio di guerra.»

R. Consolato d'Italia

Tutti gli italiani che devono partire per la guerra, (dagli anni 18 ai 43) sono invitati a presentarsi in consolato per le partenze.

Si avverte che per disposizione del R. Ministero della Guerra, sono riprese le visite mediche militari presso questo R. Consolato.

Le visite stesse avranno luogo il lunedì e giovedì di ogni settimana.

Sono chiamati a nuova visita i rivedibili ed i riformati nati negli anni dal 1874 al 1899 incluso.

Sono pregate gli interessati di presentarsi muniti del relativo foglio di riforma.

Il R. Console A. Carnelutti

Italiani e Czechi

Per la conoscenza pubblichiamo, togliendola dalla rivista italiana *La Giovine Europa* la lettera illuminata che l'on. Arnaldo Agnelli indirizzò al signor E. Bennes, direttore de *La Nation Tchèque*.

Mi domandate qualche riga sul sentimento degli italiani verso gli Czechi: permettetemi di cominciare con un ricordo personale.

E' nei versi del nostro poeta nazionale, Giuseppe Giusti, che ho sentito per la prima volta il nome della vostra Patria, la Bomia.

Ero quasi un un fanciullo ancora, e mi si spiegava che nei tempi passati, quando la Lombardia ed il Veneto erano sotto la dominazione austriaca, le guarnigioni erano composte di soldati provenienti da altre provincie dell'impero; ma mi si spiegavano anche i sentimenti così umani e fraterni del poeta.

Nella chiesa di S. Ambrogio a Milano, Giusti aveva ascoltato una messa alla fine della quale quei soldati, dei croati e dei boemi, così rigidi e duri nella loro uniforme militare (egli li trovava anche un pó ridicoli) avevano cantato in coro.

Era una preghiera, osserva il poeta e mi pareva lamento, d'un tono grave, flebile e solenne, tale che lo sento ancora nell'anima.

Sentia in quell'inno la dolcezza amara
Dei canti uditi da fanciullo; il coro
Che da voce domestica li imparò
Co il repute il giorno del dolore:
Un pensiero mesto della madre cara,
Un desiderio di pace e d'amore;
Uno sgomento di lontano esilio...
E quando tacque, mi lascio pensoso
Di pensieri più forti e più soavi.

Una fanciulla che voleva combattere

Le autorità americane hanno scoperto in un campo militare, un soldato che era invece una fanciulla di quattordici anni, Dorothea Schiedel—così si chiama—per riuscire ad arruolarsi, con la speranza di essere mandata in Europa a combattere i tedeschi, aveva compiuto un viaggio di 250 chilometri a piedi. Indossava una vecchia uniforme di un suo fratello.

Un esempio

Un vecchio soldato, Nicola Bonanno, da Messina, ha offerto i suoi servigi alla Patria, ed è stato esaudito. Per comune di la lieta novella, il vecchio ha scritto al figlio soldato in zona di guerra una letterina in cui è tanta nobiltà di patriottici sentimenti che l'esempio di questo padre merita di essere additato.

«Caro figlio—scrive Nicola Bonanno—ho il piacere di farti conoscere che a 68 anni sono stato giudicato, e mi vanto capace di servire la Patria, specie contro la nemica Austria dopo la campagna a cui presi viva parte quando era giovine. Con me, la nostra famiglia ha iniziato il cammino dell'eroismo, che mi auguro di chiudere brillantemente con l'opera ancora mia e dei miei figlioli.

Viva l'Italia!»

Una patriottica epistola del vescovo di Roma

Il cardinale che esercita le funzioni di vescovo di Roma ha diretto ai fedeli della sua giurisdizione una patriottica epistola affinché, dinanzi ai pericoli che minacciano la patria, cooperino per la sua salvezza.

L'epistola termina incitando ed affrontando la situazione con tutti i mezzi, affinché l'Italia esca grande e più forte.

Il Signor Alessandro Villa ha regalato all'ospedale di questa città la bella somma di 60.000.000 di reis.

D'Annunzio

Il grande poeta Gabriele d'Annunzio, intorno al quale erano corse in questi giorni voci allarmanti, trovò invece sulle linee del Piave ove prende parte a continue azioni delle squadriglie aeree e tiene ripetuti ed eloquenti discorsi ai combattenti, incoraggiandoli a compiere ogni sacrificio per la salvezza della Patria.

L'amnistia ai disertori

L'on Orlando intervistato a Parigi ha dichiarato che studiando il progetto di amnistia per gli italiani di America che comprendessero la necessità di andare loro stessi a mentersi nelle file Patria.

L'America per il Belgio

La Germania perse la guerra nel momento che l'inizio l'invasione del Belgio. Quest'impressione, sorta nella coscienza degli alleati sin dall'agosto del 1914, è andata sempre più confortata dagli avvenimenti.

Senza la violazione del Belgio, Francia e Russia sarebbero state schiacciate; ma, fedele ai trattati ch'essa aveva garantito con la propria firma, l'Inghilterra snudò la spada e improvvisò un esercito, e sacrificò tutte le proprie risorse per la causa dell'umanità e del diritto, che è la causa delle piccole nazioni.

Ma il delitto tedesco contro il Belgio è stato la causa prima del più cospicuo avvenimento di questi tre anni di guerra: l'intervento americano. Gli Stati Uniti, nel 1914, nel 1915 e nel 1916, pur mantenendosi neutrali, avevano raccolto con pietoso amore il grido di dolore che veniva dalla terra di Fiandra, dalle città invase, dalle popolazioni deportate; ed avevano organizzato con il frutto della carità privata quella meravigliosa «Opera di soccorso alle popolazioni del Belgio occupato» che ha forse strappato alla morte per fame centinaia di migliaia di donne, di vecchi e di bambini.

La rottura ufficiale tra il Governo di Wilson e il Governo del Kaiser non poteva quindi non far aumentare la simpatia degli americani per il povero Belgio, e raddoppiare, se possibile, il loro sforzo a favore di quel disgraziato paese.

L'America è uno Stato ricco, che non ha ancora dovuto e forse non dovrà ricorrere all'aiuto dei

cittadini per le istituzioni pubbliche di beneficenza di guerra. Le iniziative di carità dei cittadini americani hanno quindi potuto essere dedicate interamente all'unico scopo, che è insieme lo scopo più santo: l'aiuto al Belgio.

Spettacoli popolari, passeggiate benefiche, feste dei fiori, conferenze, ritrovi pubblici, tutto è stato usato dagli americani a tale scopo, tutto è stato mobilitato per raccogliere dollari e dollari, e trasformare l'argento in viveri e materiale sanitario da inviare oltre l'oceano, sui campi di Fiandra, e in quei malinconici paesi solcati dai canali che la barbarie del nemico ha desolati.

Anche quando l'America non

era in guerra con la Germania, le navi-soccorso a favore delle famiglie belghe dei paesi invasi venivano spesso silurate dai nuovissimi pirati del mare; non occorre quindi dire che oggi questa ignobile caccia alle navi di soccorso si è intensificata come mai prima.

Tuttavia, i Comitati americani di beneficenza pro Belgio non si scoraggiano e continuano alacramente nella loro opera generosa: per ogni nave di soccorso affondata, un'altra ne parte subito dall'America, per ogni spedizione distrutta, un'altra la sostituisce subito, così che ai poveri belgi non viene mai meno l'aiuto dei loro nuovi grandi alleati del nuovo mondo.

Resoconto mensile delle Opere d'Assistenza delle Colonie Italiane dello Stato di Santa Caterina

Sottoscrizione pro Croce Rossa e Soccorso ai militari e alle loro famiglie.

ENTRATE

10-XII-917	Residuo di cassa	Rs. 1:568\$915
22-XI-917	Lista n. 17 di ritorno (Brogagnolo Matteo) vedi elenco A	43\$000
27-IX-917	Lista n. 15	36\$000
29-XI-917	oblazione del signor Antonio Remor, Nuova Venezia	50\$000
" " "	Apollonio Remor	50\$000
5-XII-917	Oblazione del dr. Aurelio Rotolo, Urussanga	26\$280
9-XII-917	Sottoscrizione di ottobre della colonia di Florianopolis (vedi elenco B)	62\$000
Totale		Rs. 1:836\$195

SPESE

1-XI-917	Per soccorso di novembre alla famiglia del militare Tonelli Eliseo (ric. n. 39)	30\$000
1-XII-917	idem per persona a suo carico (r. n. 40)	10\$000
2-XII-917	idem per la famiglia del militare Russi Alberto (ric. n. 41)	20\$000
3-XII-917	per il n. 4, 5, 6, e 7 del bollettino (r. 42)	230\$000
4-XII-917	per un paio di scarpe al militare richiamato Brugnago Antonio (ric. n. 43)	13\$500
9-XII-917	per regalo allo stesso in nome della colonia (ric. n. 44)	6\$500
9-XII-917	percentuale 10% collettore della sottoscrizione di Florianopolis (ric. n. 45)	6\$200
Totale		Rs. 316\$200

BILANCIO

Entrate a tutto il 10-XII-917	1:836\$195
Spese	316\$200
Resto in cassa	1:519\$995

VITA COLONIALE

Lista n. 17 affidata a Bragagnolo Matteo. — Guaricanas :

Matteo Bragagnolo insegnante, 25, Dosolina Bragagnolo, 200 rs. Giacinta Bragagnolo, 200 rs. Pietro Bragagnolo, 200 rs. Luigi Bragagnolo, 200 rs. Alfonso Bragagnolo, 200 rs. Giuseppe Fornari (padre) 25000, Bavo de Grazia, 300 rs. Giovanni Biz, 25, Giuseppe Fornari (figlio) 15000, Francesco De Barba, 200 rs. Guglielmo De Barba, 100 rs. Rodolfo Fistarol, 15, Giovanni Fistarol, 25, Stefano Lanzaster, 15, Giuseppe De Barba 15, Giuseppe Feltrin, 500 rs. Orlando Vinci, 100 rs. Emilio Moser, 15, Giovanni Mondini, 25, Giacomo Cecchet 500 rs. Emanuele Moser, 15, Sebastiano Tottene, 500 rs. Agostino Veltrin 25, Angelo Fusinato 200 rs, Pietro Fistarol, 25 Angelo Lago 200 rs. Brigida Bianchet, 500 rs. Innocenzo Fusinato 200 rs. Elisabetta Rincò, 400 rs. Alessandro Andriani, 25, Giuseppe Grava, 200 rs. Egidio Moser, 500 rs. Santa Vendrame, 500 rs. Fortunato Castellani, 500 rs. Benedette Mondini 500 rs. Luciano Pisa, 15, Giuseppe Fusinato, 800 rs. Angelo Prade,

300 rs. Luigi Della Pietà 200 rs. Andrea Da Rott, 25, Giovanni Possamai, 500 Pietro Fontinelli, Giacomo Mondini, 200 rs. Beniamino Dalmolin, 500 rs. Francesco Schiochet 15, Benvenuto Prade, 200 rs, Filomena Cecchet 100 rs. Serafina Feltrin, 15200 Angelo Vinci, 100 rs. Rosina Vinci 200 rs. Giuditta Prade, 100 rs. Rodolfo Da Rott, 500 rs. Maria da Rott, 500 rs. Maria Della Pietà 200 rs. Cecilia Moser 200 rs. Filomena Mondini, 200 rs. Giacomina Mondini, 200 rs. Antonio Fornari, 15, Julio Castellani, 200 rs. Totale 445500. Dedoto da spese postali 15500. Ammontare netto Rs 435000.

Sottoscrizione della Colonia di Florianopolis per il mese di ottobre.

Michele Degiacomo 55, Giuseppe Camarieri 55, Nicola Camarieri 25, Luigi Catani 55, Antonio Morga 55, Fratelli Evangelista 105, Francesco Faraco 55, Michele Brando 55, Giovanni D'Alascio 55, Michele Pinto, 25, Alessandro Pagani 25, Pietro Zomer 55, Baldi Zomer 55, Un italiano 15, Totale Rs. 625000

Abbonatevi dunque alla *Domestica del Corriere* per soli 10\$000 all'anno;

alla *Lettura* per soli 9\$000 all'anno;

al *Corriere dei Piccoli* (giornale per bambini) per soli 10\$000 all'anno;

al *Romanzo Mensile* per soli 8\$000 all'anno;

al *Guerin Meschino* (giornale per ridere) per soli 7\$500 all'anno.

Indirizzare le offerte al Direttore di *Vita Coloniale* o all'agenzia Giornalistica, rua d. Flores n. 70, Porto Alegre.

Victorio Bressanelli

FLORIANOPOLIS

Armazem de Seccos e Molhados, Ferragens, Louca

Casa fornecedora do Exército e da
Marinha Nacional

Xarque, sal, kerozene, farinha de Trigo, côco seto.

GENEROS COLONIAES

Caixa 48

Teleq. — BRESSAN

Casa Parocco

— DE —

ANTONIO PAROCCO

ESPECIALIDADE EM

Ferragens, louças, seccos e molhados, conservas, vinho portuguezes, italianos e francezes

Sortimento completo em artigos finos

Vinho Italiano Barbera, Vermouth, Moscato Passito,

Vinho Chianti, Champagne, Vinho Santo

Queijo Parmezão, kilo 5\$000

MANTEIGA

Qualidade Garantida, superior de nata pura
Uma lata de kilo 4\$000; uma lata de 1/2 kilo 2\$000

Rua João Pinto n. 28.

André Wendhausen & C.

Importação — Exportação

FLORIANOPOLIS

SANTA CATHARINA

Secção de fazenda, armarinho, miudezas, etc. — Secção de ferragens, machinas de toda a especie, instrumentos para

lavcura, motores, etc. — Secção de estivas, kerozene, gazolina

Deposito de Carvão de pedra Cardiff e Americano

AGENTES MARITIMOS

Trapiche de atracação de vapores e navies com armazens para cargas

Correspondentes de diversos Bancos nacionaes e estrangeiros

Correspondentes do Banco de NAPOLI

REMESSAS PARA ITALIA

Vendedores dos automoveis "OVERLAND"

Tratam da cobrança de ordenados, contas nas repartições publicas, retiradas da Caixa Economica, juros de apolices e dividendos. Encarregam-se da aquisição de quaesquer materias para emprezas industrias, redes de agua exgottos installações electricas etc.

B

Sottoscrizione speciale pro profughi veneti

Brando & Cja.	Florianopolis	160\$000
Brando Michele	"	50\$000
Faraco Francesco fu Giovanni	"	50\$000
D'Alascio Giovanni	"	50\$000
Pinto Michele	"	55\$000
Tasso Torquato	Urussanga	26\$280
Luca Bez Batti	"	13\$140
Antonio Ferraro	"	26\$280
Dalla Colonia di Campos Novos (1)	"	400\$000
" Luiz Alves	"	535\$020
" Azambuja	"	180\$000
		1:4335720

(1) Gli elenchi dei sottoscrittori saranno tutti pubblicati in un supplemento speciale.

N. B. Sono preannunziati, ma non ancora pervenuti 4:500\$000 dalla colonia di Urussanga e dintorni; 2:122\$600 dalla colonia di Cresciana e dintorni; 15:465\$000 dalla colonia di Nuova Venezia ed altre somme ancora.

Le Colonie italiane di Santa Caterina stanno facendosi onore.

Sempre così!

Almanacco Bemporad pel 1918

Sono aperte le prenotazioni per la vendita del famoso almanacco Bemporad pel 1918 al prezzo di 4\$000.

Ogni persona intelligente vorrà acquistarlo per conoscere tutto quanto riguarda la scienza, le lettere, le arti, la politica, la guerra, gli uomini del giorno.

Scrivere al direttore di *Vita Coloniale* e non appena l'Almanacco arriva d'Italia sarà distribuito contra 4\$000 di spesa.

Chi non vuole aver un filo che lo legghi alla patria lontana?

Qual filo migliore e più resistente di quello che ci fa partecipare alla vita intellettuale italiana?